

Nel processo di cambiamento è indispensabile buttare via il vecchio per fare posto al nuovo.

Svuotare le case, le cantine, le soffitte, ed eliminare tutto ciò che non si adatta alla nuova situazione.

Questo porta a buttare via ricordi, segni del passato, idee, credenze. A tranciare molti legami, specialmente.

È una cosa molto difficile da fare, in effetti. Perché il vecchio non vuole morire.

E la vecchia energia, che ha avuto bisogno di noi, della nostra paura, di numerose altre basse ["negative"] emozioni, e ha vissuto grazie a noi, non cederà lo scettro senza lottare.

E cercherà di tirarci sempre indietro, impedendo il passaggio. Impedendo ciò che, in effetti, significa proprio la sua scomparsa.

Generalmente la Luce, il Maestro, guardando il ricercatore, si accorge di tutti questi legami, e cerca di tranciarli, uno ad uno, sforzandosi di recare il meno male e disagio possibili.

Perché molti di questi legami - e si tratta per esempio di credenze, convinzioni, superstizioni, desideri, oltre che esseri - sono talmente intrecciati con l'energia del ricercatore, che, se si intervenisse in maniera drastica, sarebbe praticamente impossibile non danneggiare fortemente, e provocare lesioni al campo energetico di quest'ultimo.

Così, è una cosa che richiede spesso un bel po' di tempo. Si cerca di allontanare qualcosa, o qualcuno a poco a poco, sostituendo magari con qualcos'altro, o qualcun altro.

Si tratta di processi molto utili per accelerare il percorso di risalita, ma non sempre questo viene preso bene dall'allievo.

Spesso, anzi, tranciato un legame, il ricercatore ne ricrea subito un altro uguale [energeticamente], riempiendo il vuoto lasciato dal precedente [Per questo spesso viene usato lo stratagemma di sostituzione di usi deleteri con altri "buoni" (o, almeno, innocui)].

Così, a volte, è un continuo intervenire sulla persona [con il rischio che essa si stanchi].

Questo non vuol dire che se si allontana qualcuno da un essere, quell'essere è meno Dio di altri. È solo un fatto di scelte, e di percorsi. La cosa è ovvia, e non occorre soffermarvisi troppo.

In realtà, alcuni sono fatti per stare insieme a determinate energie, altri stanno meglio invece con altre e diverse.

E ciò che può rallentare uno, può anche rappresentare un "bene" per un altro, perché necessario magari, all'abbandono di un qualche schema mentale o alla conclusione di un qualche "debito" karmico.

In ogni caso, la paura non è mai desiderabile. Ed è con questa che opera soprattutto la vecchia energia, quella cioè che la Terra si sta lasciando alle spalle.

Così, non bisogna mai farsi agganciare da questo tipo di tentacolo. In tutti i sensi.

Non occorre temere ad esempio di non farcela, perché nella Luce non è contemplato il fallimento, seppur occorra rifuggire ogni tipo di superficialità e di presunzioni, o di essere meno di altri, perché è solo questione di decisione e intenzione.

In ogni caso, e questo vale per i restanti, per chi vorrà continuare cioè questo tipo di giochi, niente "paura", visto che gli universi sono pieni di realtà di terza dimensione.

*P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. Non dimentichiamole!*

---

ReHar/NeelSole parte dalla consapevolezza che la ricerca, l'ascensione, il percorso autorealizzativo, è solo un viaggio dall'io "esteriore" (sé individuale / espressione / manifestazione) all'io interiore (Se) (che poi è solo un'altra tappa verso ciò che prima dell'io Sono). Un viaggio che può essere compiuto solo da se stessi. Qualsiasi maestro, guru, non può sostituirsi a noi, e compiere il viaggio in nostra vece, così la credenza che porterebbe a lasciare tutto nelle mani di un guru, in un'ottica di pseudo-abbandono, quando non è frutto di grande comprensione spirituale (culminante nell'abbandono delle conseguenze/frutti delle proprie azioni) può anche generare confusione, o addirittura portare fuori strada. Qualsiasi indicazione è offerta pertanto come semplice spunto, come esperienza, come ulteriore punto di osservazione, senza l'esigenza di scavalcare o sostituirsi a ciò che effettivamente detta il proprio cuore nel pieno silenzio della propria anima.

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce (NeelSole), che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell'ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.

Nel processo di cambiamento è indispensabile buttare via il vecchio per fare posto al nuovo.

Svuotare le case, le cantine, le soffitte, ed eliminare tutto ciò che non si adatta alla nuova situazione.

Questo porta a buttare via ricordi, segni del passato, idee, credenze. A tranciare molti legami, specialmente.

È una cosa molto difficile da fare, in effetti. Perché il vecchio non vuole morire.

E la vecchia energia, che ha avuto bisogno di noi, della nostra paura, di numerose altre basse ["negative"] emozioni, e ha vissuto grazie a noi, non cederà lo scettro senza lottare.

E cercherà di tirarci sempre indietro, impedendo il passaggio. Impedendo ciò che, in effetti, significa proprio la sua scomparsa.

Generalmente la Luce, il Maestro, guardando il ricercatore, si accorge di tutti questi legami, e cerca di tranciarli, uno ad uno, sforzandosi di recare il meno male e disagio possibili.

Perché molti di questi legami - e si tratta per esempio di credenze, convinzioni, superstizioni, desideri, oltre che esseri - sono talmente intrecciati con l'energia del ricercatore, che, se si intervenisse in maniera drastica, sarebbe praticamente impossibile non danneggiare fortemente, e provocare lesioni al campo energetico di quest'ultimo.

Così, è una cosa che richiede spesso un bel po' di tempo. Si cerca di allontanare qualcosa, o qualcuno a poco a poco, sostituendo magari con qualcos'altro, o qualcun altro.

Si tratta di processi molto utili per accelerare il percorso di risalita, ma non sempre questo viene preso bene dall'allievo.

Spesso, anzi, tranciato un legame, il ricercatore ne ricrea subito un altro uguale [energeticamente], riempiendo il vuoto lasciato dal precedente [Per questo spesso viene usato lo stratagemma di sostituzione di usi deleteri con altri "buoni" (o, almeno, innocui)].

Così, a volte, è un continuo intervenire sulla persona [con il rischio che essa si stanchi].

Questo non vuol dire che se si allontana qualcuno da un essere, quell'essere è meno Dio di altri. È solo un fatto di scelte, e di percorsi. La cosa è ovvia, e non occorre soffermarvisi troppo.

In realtà, alcuni sono fatti per stare insieme a determinate energie, altri stanno meglio invece con altre e diverse.

E ciò che può rallentare uno, può anche rappresentare un "bene" per un altro, perché necessario magari, all'abbandono di un qualche schema mentale o alla conclusione di un qualche "debito" karmico.

In ogni caso, la paura non è mai desiderabile. Ed è con questa che opera soprattutto la vecchia energia, quella cioè che la Terra si sta lasciando alle spalle.

Così, non bisogna mai farsi agganciare da questo tipo di tentacolo. In tutti i sensi.

Non occorre temere ad esempio di non farcela, perché nella Luce non è contemplato il fallimento, seppur occorra rifuggire ogni tipo di superficialità e di presunzioni, o di essere meno di altri, perché è solo questione di decisione e intenzione.

In ogni caso, e questo vale per i restanti, per chi vorrà continuare cioè questo tipo di giochi, niente "paura", visto che gli universi sono pieni di realtà di terza dimensione.

*P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. Non dimentichiamole!*

---

ReHar/NeelSole parte dalla consapevolezza che la ricerca, l'ascensione, il percorso autorealizzativo, è solo un viaggio dall'io "esteriore" (sé individuale / espressione / manifestazione) all'io interiore (Se) (che poi è solo un'altra tappa verso ciò che prima dell'io Sono). Un viaggio che può essere compiuto solo da se stessi. Qualsiasi maestro, guru, non può sostituirsi a noi, e compiere il viaggio in nostra vece, così la credenza che porterebbe a lasciare tutto nelle mani di un guru, in un'ottica di pseudo-abbandono, quando non è frutto di grande comprensione spirituale (culminante nell'abbandono delle conseguenze/frutti delle proprie azioni) può anche generare confusione, o addirittura portare fuori strada. Qualsiasi indicazione è offerta pertanto come semplice spunto, come esperienza, come ulteriore punto di osservazione, senza l'esigenza di scavalcare o sostituirsi a ciò che effettivamente detta il proprio cuore nel pieno silenzio della propria anima.

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce (NeelSole), che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell'ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.

Nel processo di cambiamento è indispensabile buttare via il vecchio per fare posto al nuovo.

Svuotare le case, le cantine, le soffitte, ed eliminare tutto ciò che non si adatta alla nuova situazione.

Questo porta a buttare via ricordi, segni del passato, idee, credenze. A tranciare molti legami, specialmente.

È una cosa molto difficile da fare, in effetti. Perché il vecchio non vuole morire.

E la vecchia energia, che ha avuto bisogno di noi, della nostra paura, di numerose altre basse ["negative"] emozioni, e ha vissuto grazie a noi, non cederà lo scettro senza lottare.

E cercherà di tirarci sempre indietro, impedendo il passaggio. Impedendo ciò che, in effetti, significa proprio la sua scomparsa.

Generalmente la Luce, il Maestro, guardando il ricercatore, si accorge di tutti questi legami, e cerca di tranciarli, uno ad uno, sforzandosi di recare il meno male e disagio possibili.

Perché molti di questi legami - e si tratta per esempio di credenze, convinzioni, superstizioni, desideri, oltre che esseri - sono talmente intrecciati con l'energia del ricercatore, che, se si intervenisse in maniera drastica, sarebbe praticamente impossibile non danneggiare fortemente, e provocare lesioni al campo energetico di quest'ultimo.

Così, è una cosa che richiede spesso un bel po' di tempo. Si cerca di allontanare qualcosa, o qualcuno a poco a poco, sostituendo magari con qualcos'altro, o qualcun altro.

Si tratta di processi molto utili per accelerare il percorso di risalita, ma non sempre questo viene preso bene dall'allievo.

Spesso, anzi, tranciato un legame, il ricercatore ne ricrea subito un altro uguale [energeticamente], riempiendo il vuoto lasciato dal precedente [Per questo spesso viene usato lo stratagemma di sostituzione di usi deleteri con altri "buoni" (o, almeno, innocui)].

Così, a volte, è un continuo intervenire sulla persona [con il rischio che essa si stanchi].

Questo non vuol dire che se si allontana qualcuno da un essere, quell'essere è meno Dio di altri. È solo un fatto di scelte, e di percorsi. La cosa è ovvia, e non occorre soffermarvisi troppo.

In realtà, alcuni sono fatti per stare insieme a determinate energie, altri stanno meglio invece con altre e diverse.

E ciò che può rallentare uno, può anche rappresentare un "bene" per un altro, perché necessario magari, all'abbandono di un qualche schema mentale o alla conclusione di un qualche "debito" karmico.

In ogni caso, la paura non è mai desiderabile. Ed è con questa che opera soprattutto la vecchia energia, quella cioè che la Terra si sta lasciando alle spalle.

Così, non bisogna mai farsi agganciare da questo tipo di tentacolo. In tutti i sensi.

Non occorre temere ad esempio di non farcela, perché nella Luce non è contemplato il fallimento, seppur occorra rifuggire ogni tipo di superficialità e di presunzioni, o di essere meno di altri, perché è solo questione di decisione e intenzione.

In ogni caso, e questo vale per i restanti, per chi vorrà continuare cioè questo tipo di giochi, niente "paura", visto che gli universi sono pieni di realtà di terza dimensione.

*P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. Non dimentichiamole!*

---

ReHar/NeelSole parte dalla consapevolezza che la ricerca, l'ascensione, il percorso autorealizzativo, è solo un viaggio dall'io "esteriore" (sé individuale / espressione / manifestazione) all'io interiore (Se) (che poi è solo un'altra tappa verso ciò che prima dell'io Sono). Un viaggio che può essere compiuto solo da se stessi. Qualsiasi maestro, guru, non può sostituirsi a noi, e compiere il viaggio in nostra vece, così la credenza che porterebbe a lasciare tutto nelle mani di un guru, in un'ottica di pseudo-abbandono, quando non è frutto di grande comprensione spirituale (culminante nell'abbandono delle conseguenze/frutti delle proprie azioni) può anche generare confusione, o addirittura portare fuori strada. Qualsiasi indicazione è offerta pertanto come semplice spunto, come esperienza, come ulteriore punto di osservazione, senza l'esigenza di scavalcare o sostituirsi a ciò che effettivamente detta il proprio cuore nel pieno silenzio della propria anima.

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce (NeelSole), che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell'ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.

Nel processo di cambiamento è indispensabile buttare via il vecchio per fare posto al nuovo.

Svuotare le case, le cantine, le soffitte, ed eliminare tutto ciò che non si adatta alla nuova situazione.

Questo porta a buttare via ricordi, segni del passato, idee, credenze. A tranciare molti legami, specialmente.

È una cosa molto difficile da fare, in effetti. Perché il vecchio non vuole morire.

E la vecchia energia, che ha avuto bisogno di noi, della nostra paura, di numerose altre basse ["negative"] emozioni, e ha vissuto grazie a noi, non cederà lo scettro senza lottare.

E cercherà di tirarci sempre indietro, impedendo il passaggio. Impedendo ciò che, in effetti, significa proprio la sua scomparsa.

Generalmente la Luce, il Maestro, guardando il ricercatore, si accorge di tutti questi legami, e cerca di tranciarli, uno ad uno, sforzandosi di recare il meno male e disagio possibili.

Perché molti di questi legami - e si tratta per esempio di credenze, convinzioni, superstizioni, desideri, oltre che esseri - sono talmente intrecciati con l'energia del ricercatore, che, se si intervenisse in maniera drastica, sarebbe praticamente impossibile non danneggiare fortemente, e provocare lesioni al campo energetico di quest'ultimo.

Così, è una cosa che richiede spesso un bel po' di tempo. Si cerca di allontanare qualcosa, o qualcuno a poco a poco, sostituendo magari con qualcos'altro, o qualcun altro.

Si tratta di processi molto utili per accelerare il percorso di risalita, ma non sempre questo viene preso bene dall'allievo.

Spesso, anzi, tranciato un legame, il ricercatore ne ricrea subito un altro uguale [energeticamente], riempiendo il vuoto lasciato dal precedente [Per questo spesso viene usato lo stratagemma di sostituzione di usi deleteri con altri "buoni" (o, almeno, innocui)].

Così, a volte, è un continuo intervenire sulla persona [con il rischio che essa si stanchi].

Questo non vuol dire che se si allontana qualcuno da un essere, quell'essere è meno Dio di altri. È solo un fatto di scelte, e di percorsi. La cosa è ovvia, e non occorre soffermarvisi troppo.

In realtà, alcuni sono fatti per stare insieme a determinate energie, altri stanno meglio invece con altre e diverse.

E ciò che può rallentare uno, può anche rappresentare un "bene" per un altro, perché necessario magari, all'abbandono di un qualche schema mentale o alla conclusione di un qualche "debito" karmico.

In ogni caso, la paura non è mai desiderabile. Ed è con questa che opera soprattutto la vecchia energia, quella cioè che la Terra si sta lasciando alle spalle.

Così, non bisogna mai farsi agganciare da questo tipo di tentacolo. In tutti i sensi.

Non occorre temere ad esempio di non farcela, perché nella Luce non è contemplato il fallimento, seppur occorra rifuggire ogni tipo di superficialità e di presunzioni, o di essere meno di altri, perché è solo questione di decisione e intenzione.

In ogni caso, e questo vale per i restanti, per chi vorrà continuare cioè questo tipo di giochi, niente "paura", visto che gli universi sono pieni di realtà di terza dimensione.

*P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. Non dimentichiamole!*

---

ReHar/NeelSole parte dalla consapevolezza che la ricerca, l'ascensione, il percorso autorealizzativo, è solo un viaggio dall'io "esteriore" (sé individuale / espressione / manifestazione) all'io interiore (Se) (che poi è solo un'altra tappa verso ciò che prima dell'io Sono). Un viaggio che può essere compiuto solo da se stessi. Qualsiasi maestro, guru, non può sostituirsi a noi, e compiere il viaggio in nostra vece, così la credenza che porterebbe a lasciare tutto nelle mani di un guru, in un'ottica di pseudo-abbandono, quando non è frutto di grande comprensione spirituale (culminante nell'abbandono delle conseguenze/frutti delle proprie azioni) può anche generare confusione, o addirittura portare fuori strada. Qualsiasi indicazione è offerta pertanto come semplice spunto, come esperienza, come ulteriore punto di osservazione, senza l'esigenza di scavalcare o sostituirsi a ciò che effettivamente detta il proprio cuore nel pieno silenzio della propria anima.

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce (NeelSole), che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell'ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.